

DELLA LOMBARDIA VENETA. 399

cipali Cittadini di *Bergamo*, e posero in lunghi e dolorosi travagli la patria loro. Negli anni 1301 si venne a crudel zuffa. I ¹³⁰¹ *Coleoni*, i *Soardi*, i *Bongi*, e i *Rivoli* erano i capi delle fazioni; que' de' *Ghibellini*, que' de' *Guelfi*; anzi da' primi con messi appostatamente spediti a *Milano* fu invitato *Matteo Visconte*, perchè accorresse tosto, e gli fu anche promessa la Signoria della Città. Questi non si fece lungamente pregare, e venuto volando con buon nerbo di genti, cacciò i *Bongi*, e i *Rivoli*, e si fece Signore di *Bergamo*. Pochi erano i Cittadini, che in quelle fatali discordie vivesser cheti, e avesser cura delle pubbliche cose, e fu osservato, che questi soleano porre per divisa sopra le porte de' loro alberghi il Santo nome di *GESU'*, che ancora oggidì sopra alcune si vede. Ma tramatosi da *Alberto Scotto* Signor di *Piacenza*, e da altri Signori, e popoli d'*Italia* segreto Trattato contra il *Visconte*, levatosi a rumore nel seguente anno il popolo di *Bergamo*, ne di- ¹³⁰² scacciò i fautori del *Visconte* istesso, onde la Città insieme con quella di *Tortona* venne (benchè per poco) all'ubbidienza del mentovato *Alberto*. Ma non per questo cessarono le confusioni e i tumulti. Entrati nel 1304 i *Bongi* e i *Rivoli* nella Città, cacciarono i *Soardi* e i *Coleoni*. Terminò questa civil guerra tre anni dopo; ma poco dipoi si riaccesero le vecchie dissensioni fra' Bre-

scia-